



Dickinson

<http://www.gendersexualityitaly.com>

g/s/i is an annual peer-reviewed journal which publishes research on gendered identities and the ways they intersect with and produce Italian politics, culture, and society by way of a variety of cultural productions, discourses, and practices spanning historical, social, and geopolitical boundaries.

Title: Book Review: *Images of Sex and Desire in Renaissance Art and Modern Historiography* by Angeliki Pollali and Berthold Hub, editors

Journal Issue: gender/sexuality/italy, 6 (2019)

Author: Marianna Orsi

Publication date: August 2019

Publication info: gender/sexuality/italy, “Reviews”

Permalink: <http://www.gendersexualityitaly.com/?p=4348>

Keywords: Book Review

Copyright information

g/s/i is published online and is an open-access journal. All content, including multimedia files, is freely available without charge to the user or his/her institution and is published according to the Creative Commons License, which does not allow commercial use of published work or its manipulation in derivative forms. Content can be downloaded and cited as specified by the author/s. **However, the Editorial Board recommends providing the link to the article (not sharing the PDF) so that the author/s can receive credit for each access to his/her work, which is only published online.**



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/)

Pollali, Angeliki, Berthold Hub editors. *Images of Sex and Desire in Renaissance Art and Modern Historiography*. New York - London: Routledge, 2018. Pp. 258. ISBN: 978-1-138-05424-0 and ISBN; 978-1-315-09800-5 \$150 (hardcover) \$27.48 (eBook).

Images of Sex and Desire in Renaissance Art and Modern Historiography è una metanarrativa che, investigando le rappresentazioni di identità e sessualità nella prima età moderna, si sofferma anche sul processo di creazione dei più influenti miti sul Rinascimento. Come esposto dalla curatrice Angeliki Pollali nell'introduzione, l'opera analizza le modalità in cui il *corpus* di conoscenze recentemente acquisite su genere e sessualità ha cambiato il modo di guardare l'arte. Il volume, inoltre, rilegge le forme canoniche di cultura visiva in conversazione con fonti documentarie in un'ottica storiografica e interdisciplinare (tra gli autori, infatti, figurano non solo storici dell'arte ma anche studiosi di letteratura). Obiettivi che si ritengono raggiunti, specialmente nei saggi di seguito analizzati.

La struttura di *Images of Sex and Desire* è basata sulla nozione Lacaniana di desiderio (Pollali, Introduzione). La prima sezione ("The Politics of Desire: Stereotypes and Ambiguity of Gender Identity"), infatti, esamina sessualità e identità di genere nella prima modernità europea in relazione agli stereotipi di virilità, femminilità ed eccesso sessuale, e al loro utilizzo politico e religioso. La seconda parte del volume ("Mechanism for Actualizing Desire: From Seduction to 'Post-Coital Man'") si concentra sui meccanismi di attualizzazione del desiderio, mentre la terza e ultima sezione ("Beyond the 'Pleasure Principle' or Polysemy of Desire") si sofferma sulla promessa del piacere e sulla polisemia del desiderio. Il filo rosso che lega i saggi di ognuna delle tre sezioni – di conseguenza la struttura stessa dell'opera – tuttavia, risulterà chiaro anche al lettore che non ha familiarità con l'opera laciniata.

Il già citato saggio introduttivo (Pollali, "Renaissance Sexuality and Myth Making"), oltre a esplicitare gli scopi del volume, offre un utile resoconto delle principali tappe dello studio del genere nel Rinascimento, dalla teoria della "perfect equality" di Burckhardt, alle grandi domande delle studioso femministe degli anni '70 ("Why Have There Been No Great Women Artists?" Nochlin, 1971; o "Did Women Have a Renaissance?" Kelly-Gadol, 1977), ai successivi tentativi di riconfigurazione degli studi Rinascimentali alla luce del pensiero della differenza (Kelly, 1986), elencato infine i volumi dedicati alle donne non solo come soggetti d'arte ma anche come creatrici, patronne e fruitrici.

L'originalità e il respiro interdisciplinare dell'antologia emergono con chiarezza (ma non esclusivamente) dai saggi di Linda C. Hults ("Body Language in Dürer's Martyrdom of the Ten Thousand Christians"), Robin O'Brien (in "Carnal Desire and Conflictual Sexual Identity in a 'Dominican' Chapel"), Liliana Leopardi ("Violence and Desire: Fetishist Impulses and Violence against the Female Body in the Hypnerotomachia Poliphili"). Il primo rovescia il mito del corpo virile analizzando efficacemente alcune rappresentazioni artistiche, come il martirio di diecimila cristiani di Dürer, raffiguranti corpi maschili che, pur vigorosi, vengono ridotti a una condizione di passività e debolezza da menomazioni e torture. Tali immagini vengono poi accostandole ad alcune variazioni contemporanee sul tema, come scene di tortura nei film *Rambo* (George P. Cosmatos, *Rambo: First Blood part II*, 1985) e *Brave Heart* (Mel Gibson, 1995). Pur mantenendo la dimensione eroica del martire che affronta virilmente i tormenti, tali immagini contraddicono l'idea di impenetrabilità del corpo maschile e alimentano paure individuali e collettive sulla svirilizzazione. Un dato, quest'ultimo, particolarmente suggestivo, non solo per un'analisi iconografica e artistica ma anche storica e letteraria. Similmente, O'Brien complica l'interpretazione del motivo iconografico dell'Eden in un'ottica di genere. L'autrice legge, infatti, il serpente con una testa femminile che compare in varie rappresentazioni del Paradiso terrestre, come l'affresco di Filippino Lippi a Santa

Maria Novella, un riferimento a Lilith creatura svirilizzatrice. L'autrice nota che la risorgenza iconografica del tema di Lilith corrisponde, storicamente, con la pubblicazione del *Malleus Maleficarum* e il successivo diffondersi di timori sull'eccessiva libertà femminile. L'interpretazione è coerente con la collocazione dell'affresco in un ambiente Domenicano, ordine particolarmente dedito alla predicazione, specialmente rivolta alle donne, e nota per il ricorso a elementi sincretici e metafore dotte.

Nella terza parte, il saggio di Liliana Leopardi propone una nuova interpretazione della *Hypnerotomachia Poliphili*, mettendo in relazione la frustrazione del desiderio di Poliphilo al centro del primo libro, con la violenza descritta nel secondo. Con un approccio psicoanalitico, che salda analisi materiale, artistica e letteraria, Leopardi giunge a una nuova interpretazione del testo. L'autrice suggerisce infatti che gli impulsi feticisti siano alla base non solo dei contenuti dei due libri, ma dell'intera opera e che vengano rafforzati dalle illustrazioni che anticipano nel primo libro le violenze descritte nel secondo.

I tre saggi qui menzionati dimostrano efficacemente come la combinazione di vari approcci (ad esempio l'ottica di genere applicata allo studio storico-letterario, o l'elemento storico-letterario allo studio iconografico, l'analisi materiale, artistica e psicoanalitica a quella letterario) possano portare a nuovi esiti interpretativi. In termini più generali il volume dimostra l'utilità di una maggiore attenzione per istanze di identità e sessualità.

Nel complesso, dunque, *Images of Sex and Desire*, si conferma un'opera ricca, eterogenea, e, se pure non di sempre facile lettura per chi non padroneggia le basi di alcune discipline (dalla psicoanalisi alla storia delle arti), in linea con i bisogni di interdisciplinarietà e intersezionalità della ricerca contemporanea.

MARIANNA ORSI
University of Hawai'i, Manoa